Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 28

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

Bontà, — o soldato!

Non dobbiamo farci illusioni: fra tanto scalpore di coraggio, di disciplina, di valore, la mancanza di «bontà» costituisce la nostra vera debolezza, la nostra grande miseria.

Giuseppe Giusti, che non era certo uno stinco di santo, diceva che la bontà è un utensile di prima necessità, che dobbiamo avere sempre tra mano, a ogni ora, in ogni contingenza. Pare invece che questo prezioso utensile vada diventando sempre più raro e fuori d'uso, specialmente tra le file dei soldati.

Di uomini dotti — senza dei quali il mondo avanzerebbe bene lo stesso — c'è forse eccedenza; ma di uomini buoni — che sono necessari — c'è gran scarsità.

E in queste condizioni, cioè senza il contributo di una vera e diffusa bontà, è inutile parlare di resistenze o di conquiste, perchè corre il rischio di guadagnarsi il danno e le beffe.

«Buono vuol dir minchione», sentenzierà, quasi per ischerzo, qualche tuo camerata. Purtroppo, la bontà piano piano ha ceduto sul serio al posto dell'astuzia, all'imbroglio, alla sfacciataggine, alla prepotenza, alla furfanteria.

Con quale vantaggio? Con questo unico: che ci siamo ridotti a fare la parte dei sepolcri imbiancati, a guardare e rimpiangere il bene come una chimera.

Caro mio, senz'ali non si vola e con ali di cera il volo si trasforma in caduta. *Bisogna tornare alla bontà!*

Bontà che va predicata proprio agli uomini, proprio ai soldati. Essi hanno bisogno di sentirsela intimare, assai più delle donniciuole pie, che non saprebbero nemmeno da che parte rifarsi per essere cattive.

Perchè la bontà è il segreto della vera grandezza umana che, rafforzando ogni vincolo di bene, rende gli uni agli altri fratelli; la quale ancora, unendo armoniosamente le volontà, ne plasma una forza irresistibile di progresso e perfezionamento morale.

E bontà forte! Sicuro!

Il concetto di bontà generalmente diffuso dai maligni è falso e deleterio.

La bontà di colui che si lascia imbrogliare e sopraffare, senza aver mai il coraggio di pronunciare un «sì» od un «no» deciso, è balordaggine.

Se uno è tutto zucchero, le mosche — i malvagi — lo divorano: chi si fa pecora, troverà certo un lupo che lo mangi.

Questa non è la bontà. La bontà è attiva, non passiva: è forza, non debolezza. Quella bontà che si rintana per non aver noie, che si rimette alla volontà altrui per scansare fatiche e sacrifizi, si chiama con un altro nome: è vigliaccheria.

La bontà non ha paura della mischia, anzi vi scende nel mezzo per placarla; non si lava le mani come Pilato, ma è fiera di assumersi le proprie responsabilità.

Pensa a quali risultati si arriverebbe se un forte nucleo di generosi, imbevuti di questa forte bontà, si mettesse a contendere seriamente il terreno a certi nemici micidiali, come l'immoralità, il turpiloquio, la bestemmia, l'empietà e via di seguito.

O che dovrebbe essere impossibile metterci su questo terreno tutti all'opera?

Fuori! Diamo un'anima ed un senso reale alla bontà.

Solo con l'ardore di questa forza si arriva alla vetta!

e. b.

Discorrevo, ieri sul treno, con un signore che sedeva di fronte a me. Abbiamo ricordato insieme la scuola reclute. Abbiamo pensato a quanti, allora, ancora la ritenevano una sfaticata noiosa. Come è cambiata oggi la nostra gioventù! Non più due mesi, ma quattro: eppure, con quale entusiasmo fa il suo servizio. Abbiamo poi enumerato i vantaggi e i meriti della scuola reclute. Anche se non ci fosse bisogno di un esercito, i cittadini svizzeri dovrebbero essere astretti a una scuola reclute: poichè essa fa di un ragazzo, di un giovincello ancora imbracato di bambagia, un uomo, e soprattutto un cittadino. Soprattutto mette a contatto diretto e cameratesco le più diverse classi della popolazione, dà ai dirigenti la conoscenza viva del popolo, agli abitanti della città la visione del lavoratore della campagna. Gratta dall'individuo le scorie che la vita familiare, talvolta troppo tenera, vi ha lasciato e che la pietà dei parenti non osa recidere. Quanti, che hanno fatto la scuola reclute, non hanno osservato come voci di femminette intirizzite non son diventate, durante questa virile scuola, maschie e consapevoli?

Scudiero.

Terra nativa, sei la sola da cui non si possa prendere congedo mai. Finchè vivremo, sarai sempre con noi, dentro di noi, come l'anima nostra. Quando avremo chiusi gli occhi alla luce, allora saremo noi con te, dentro di te.

Giuseppe Zoppi.

Unsichtbar beschützt vor **Husten, Heiserkeit** und **Katarrh** sind alle, die aus ihrer Läkerol-Schachtel in der Tasche täglich 3-4 Tabletten herausnehmen und im Munde zergehen lassen.

Läkerol

sehr wirksam. Grüne oder gelbe Packung 60 Cts. Blechdose nur grün Fr. 1.–.